Giovedì 23 Agosto 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 201

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno: Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione Postale: Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Il compito di Waldersee.

Le quistioni da risolvere — L'utile azione dell'Italia.

Roma 23 (nostra corr.) — La venuta di Waldersee solleva sui giornali e nei circoli una discussione: — Che cosa va a fare il «generalissimo» in Cina?

E questa discussione è fatta non già nel senso che si pensi inutile e senza scopo la sua opera laggiù, ma perchè anzi ben si sente com'essa si presenti necessaria, importante, e difficile.

Intanto, non è detto che colla presa di Pekino, la guerra sia finita.

Se la Corte cinese avesse veramente avuto intenzioni pacifiche, anzichè piena connivenza coi *boxers*, essa avrebbe aspettato in Pekino e salutato con gioia l'arrivo delle forze internazionali. Ma la Corte è fuggita con tutte le forze rivoltose; si sono dovuti prender d'assalto il palazzo imperiale e la città santa, e la vecchia imperatrice non si sa dove sia.

Le «Bandiere nere» intanto vanno ricomparendo nelle provincie, tentando di sollevare le popolazioni contro lo straniero, sacrilego invasore, e allo stesso intento, senza dubbio, lavora la Corte.

Bisogna dunque attendersi non belle sorprese, e le truppe internazionali che stanno per arrivare non saranno di troppo, ed è desiderabile che la mente disciplinatrice di un capo supremo sia presto laggiù.

***

Ma c'è qualche cosa di anche più grave e difficile: il «dopo la guerra» — sia essa finita o da finirsi.

Le condizioni da imporsi al Governo cinese — la sorte di Pekino — le riparazioni dovute alle Potenze — l'assestamento definitivo dell'impero e delle rispettive influenze internazionali. Ecco una serie di problemi gravissimi, di discussioni e trattative, che, alla lor volta, dovendo svolgersi con un avversario astutissimo, e perfido, hanno bisogno di essere dirette da mano ferma e da mente avveduta, nè più nè meno della guerra guerreggiata.

Questo è il compito che ognuno riconosce al generalissimo Waldersee.

***

Non senza importanza si considera la venuta del feld-maresciallo a Roma e il suo colloquio col nostro Re.

E' oramai ben noto come l'Italia abbia influito non poco ad appianare le difficoltà e dissipare le diffidenze per l'accettazione del generalissimo tedesco, da parte delle altre Potenze.

Ed è anche riconosciuto come l'Italia possa — appunto per la sua posizione disinteressata — esercitare un'azione moderatrice, ed avere voce ascoltata nei consigli internazionali che dovranno decidere sui gravissimi problemi.

Tale azione potrà essere esercitata dall'Italia anche senza ulteriori spedizioni di uomini e di navi — Questa l'opinione prevalente nei circoli politici qui.

Il maresciallo Waldersee a Roma

Al Pantheon — Da Re Vittorio — Le accoglienze dei Romani.

Roma 22 — Il maresciallo Waldersee appena giunto a Roma si recò in visita al Pantheon, indi al Quirinale, ove fu ricevuto in udienza speciale dal Re.

Il colloquio del Re col maresciallo è durato tre quarti d'ora.

Ritornato al suo albergo, ebbe una dimostrazione di vivissima simpatia; due volte si affacciò a ringraziare. Dalla folla si gridò «Viva la Germania!»

Alla partenza del generalissimo per Napoli, assisterono moltissimi ufficiali italiani di tutti i gradi e di tutte le armi. La signora del generale aveva un magnifico mazzo di fiori legato con un nastro dai colori italiani e germanici.

A Napoli per l'imbarco.

Napoli 22 — È arrivato Waldersee colla signora e vari ufficiali di stato maggiore.

Fu ricevuto alla stazione da generali e ufficiali superiori, dal console tedesco e delle notabilità della colonia.

Waldersee si imbarcherà domani 23 a bordo del *Sachsen*.

La folla nei pressi della stazione gli fece una calorosa ovazione.

Orario Ferroviario
(Vedi in quarta pagina).

DALLA CAPITALE

La Camera convocata ai primi d'ottobre?

Roma, 22 — Si assicura che per desiderio del Re, la Camera si adunerà ai primi di ottobre per occuparsi subito dei progetti di indole economica.

Le vacanze natalizie saranno invece più lunghe, incominciando dai primi di dicembre.

Secondo notizie di fonte ministeriale, sarebbe stato deciso di non chiudere la sessione legislativa che dopo Natale.

L'inchiesta sul disastro

Si ha da Roma che le conclusioni dell'inchiesta ferroviaria sul disastro di Ponte Salario, oltre al capotreno e al frenatore, di già arrestati, estendono la responsabilità al capo stazione, che fece partire il treno, e a diversi alti funzionari della trazione.

Soltanto? e a nessun altro? e a nessuno più in alto?

COSE ERITREE.

La quistione dei confini — Niente retrocessione di Kassala.

Qualche giornale aveva affermato esistere ben avviate trattative coll'Inghilterra per la retrocessione di Kassala all'Italia.

Il *Giorno*, presumibilmente ben informato, rettifica:

«Verissimo — dice — che la questione dei confini con Menelik era assodata, assicurando a noi la linea del Mareb necessaria per la difesa; ma ritoniamo, invece, che si sia equivocata la retrocessione di Kassala.

La questione dei confini durava pure con l'Inghilterra da quell'altro lato della Colonia; ad ora anche questa questione è finita in modo soddisfacentissimo per le ragioni nostre».

ATTORNO A RE VITTORIO.

Un regalo del Re al Conte di Torino.

Roma 22 — Il Re ha regalato al Conte di Torino i cavalli della scuderia di Monza.

Anche nella scuderia di Roma si faranno riduzioni, intendendo il Sovrano diminuirle di una cinquantina di cavalli.

Il capo della polizia al Quirinale.

Roma 22 — L'ispettore di P. S. cav. Paolo Sessi, capo di gabinetto della questura di Napoli, venne incaricato della direzione dell'ufficio di sicurezza al Quirinale.

Il cav. Sessi ha già assunto il suo ufficio.

Il Re vuol ridurre la lista civile.

Il corrispondente romano del *Daily Mail* di Londra riferisce un'interessante intervista con un alto funzionario della casa reale. Questi gli assicurò che Re Vittorio intende di ridurre la lista civile di 7 o 8 milioni, abbandonando allo Stato molti palazzi, ville e castelli non assolutamente indispensabili per la famiglia Reale.

La regina Margherita.

Il viaggio — Le accoglienze oltre la frontiera.

Si ha da Lienz (Pusteria) che la regina Margherita, transitata ieri mattina alle 8 per quella stazione, ove il treno sostò 10 minuti, dalla popolazione accorsa in gran numero fu entusiasticamente acclamata.

*

Si telegrafa da Misurina, 22:

Stamane alle ore 11 e mezza giunse per la via di Toblach, la regina Margherita, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli.

I villeggianti alpigiani rispettosamente salutarono l'augusta ospite.

A Misurina.

Misurina è col suo laghetto alpino una delle più belle incantevoli posizioni che si conoscano, a 1800 metri sul mare. È una conca di prati, boschi di abeti, circondata dai monti più alti e belli delle Alpi dolomitiche, come il Cristallo di Sorapis, le tre cime di Lavaredo, l'Antelao, le Marmarole, Monte Piano e Cadini Dreischusterspitze e Schwalbenkofel.

L'amenissima posizione è quasi sconosciuta agli italiani, ma frequentatissima dagli stranieri, che dalla vicina Austria per Toblach e Schluderbach vi salgono per ammirare la splendida vista dell'incantevole conca e gustare le famose trote del quieto lago.

Da qualche anno Misurina non è più la solitaria e quasi triste valle di una volta — priva di abitazioni — ma ora ha cambiato aspetto, e ciò per merito dell'avvocato Attilio Loero, che innamoratosi della località, per primo vi costruì una villetta assai graziosa sopra Col Sant'Angelo, circondata dal lago.

E così egli diede inizio allo sviluppo sempre crescente di quella splendida perla delle nostre Alpi italiane.

In questi ultimi anni alcuni terreni circondanti il lago furono acquistati da altri signori allo scopo di costruirvi dei villini — e principale quello ove sorge ora il Grand-Hotel Misurina — magnifico invero, e che è la dimora della sventurata Regina.

Il Grand-Hotel — proprietà di una società italiana composta di cadorini — è stato ultimato in quest'anno. Per imponenza ed eleganza non teme confronti coi più belli dell'Engadina, di Lucerna, di Toblach. Ha oltre cento camere, luce elettrica e ascensore. Accanto al Grand-Hotel vi è la posta e il telegrafo.

Alla Regina Margherita quei luoghi non sono nuovi, avendoli visitati nel 1882, quando dimorava a Perarolo.

Contro l'eterno nemico.

Una protesta di associazioni monarchiche.

Roma 22. — Convocate nella sede dell'*Associazione della gioventù monarchica «Umberto I»*, le rappresentanze delle associazioni monarchiche votarono il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti delle associazioni liberali di Roma, riuniti in assemblea per iniziativa dell'Associazione della gioventù monarchica italiana «Umberto I», protestano contro il subdolo contegno del partito nemico d'ogni progresso civile, sempre cospirante contro le conquiste della generazione degli eroi; ispirandosi alle prime parole pronunciate dal nuovo monarca, deliberano di organizzare una attiva propaganda in difesa di quelle gloriose istituzioni nazionali che debbono essere mantenute salde e rispettate contro gli attacchi minacciosi degli implacabili avversari, a qualsiasi parte appartengano».

Fu inoltre nominata una commissione, composta di signore e signori, per promuovere una pubblica dimostrazione.

"Porta 20 settembre,,

Roma 22. — Si va coprendo di firme un album destinato a raccogliere le adesioni dei cittadini alla proposta di dare a Porta Pia il nome di Porta XX settembre.

L'album verrà presentato al Sindaco.

La mortificazione dei farisei.

Il *Resto del Carlino* ha da Roma:

«Si assicura che in Vaticano si è molto impressionati per l'effetto disastroso del comunicato, scritto dal cardinale Rampolla e pubblicato nell'*Osservatore Romano*, relativo ai funerali di re Umberto e alla preghiera della regina Margherita.

Da molte parti d'Italia ed anche dall'estero giungono notizie che rendono più evidente l'inopportunità e la sconvenienza del comunicato stesso.

Dall'Emilia, dalla Toscana, dall'Umbria e dal Napoletano, il Vaticano fu avvisato che, malgrado il divieto, in moltissime chiese si seguita a recitare la preghiera della Regina.

Il cardinale Rampolla, mantenendosi fedele alla doppiezza della sua politica, per attenuare le conseguenze dell'atto inconsulto, ha ordinato al noto intransigente cardinale Ferrari di partecipare all'ufficio funebre che, in memoria di Umberto, avrà luogo a Milano sabato mattina e di dare l'assoluzione al tumulo.

«Il Vaticano ha severamente rimproverato il vescovo di Viterbo monsignor Grasselli, per la commemorazione di Re Umberto, e sovratutto pel discorso deferente e affettuoso verso Casa Savoia, augurante che cessi alfine il dissidio tra la Chiesa e lo Stato».

Neanche l'augurio che il dissidio cessi!!!

Le contraddizioni di Tartufo.

L'*Osservatore Romano* pubblicando la nota comunicazione insultatrice premetteva che il Vaticano aveva dovuto decidervisi per dare soddisfazione a quei cattolici, specialmente stranieri, che avevano protestato.

Il che proverebbe semplicemente che se il Papa è prigioniero e «*sub hostili dominatione*», lo è... degli stranieri odiatori dell'Italia.

Adesso all'*Osservatore* medesimo per veder di riparare la malefatta — si fa pubblicare che quella nota fu decisa unicamente..., in risposta e smentita a coloro che parlavano di possibile conciliazione.

Dunque, unicamente per polemizzare con qualche giornale — e per respingere come un'offesa la supposizione di sentimenti cristiani nella sede vaticana — si è villanamente insultata la memoria del Re.

E andato un po' a dar peso alle cineserie di cotesti tartufi, maestri nell'arte del «dire, disdire, non dire e contraddire».

Mai pentirci della libertà!

«Io non sono venuto qui a cantare misere palinodie che farebbero tanto piacere a taluni. Io spero che noi non daremo mai agli assassini e ai mostri la soddisfazione di chiamarci scontenti e pentiti della più bella conquista dell'umanità di cui ieri, ci dicevamo orgogliosi.

«Io ho fede che a questo non verremo mai.

«Ho letto nella Genesi che quando i peccati degli uomini ebbero colmata la misura, Dio si pentì d'avere creato l'uomo; ma non leggo che si pentisse d'avergli dato il libero arbitrio.

«La libertà è santa cosa, come strumento prezioso della perfettibilità umana nella conquista del bene: empi sono coloro che la manomettono e la avviano facendola fine a sè stessa».

L'uomo che così parlava, domenica scorsa, ad un pubblico plaudente, era Enrico Panzacchi, uomo d'idee temperate quant'altri mai, e membro del Governo.

E così parlava commemorando Umberto Re.

NOTIZIE ITALIANE

Per tentato assassinio di un deputato.

I lettori ricorderanno come certo Grillo Nicolò il 9 giugno scorso aggredisse alla stazione di Salemi l'on. Lampiasi, colpendolo al collo con un coltello.

Ora a Trapani si è svolto il processo.

Il Grillo venne condannato a 17 anni e 6 mesi di detenzione, essendogli state accordate le sole attenuanti, escluso il vizio di mente.

Ciò che può capitare ad un tenore.

Lunedì sera a Brescia, mentre al Teatro Grande si stava facendo la prova generale della *Tosca*, alla fine dell'atto terzo, allorchè i soldati sparano su *Mario Cavaradossi*, si vide il tenore Borgatti portarsi una mano all'inguine e gridare: *Assassini!*

Fu sospesa tosto la prova e tutti si fecero attorno al tenore per sapere che cosa gli fosse avvenuto. E seppero che uno degli otturatori a vite, che chiudono la bocca dei fucili, s'era staccato e dalla violenza della carica lanciato contro il Borgatti, l'aveva colpito all'inguine.

Tutto però si ridusse ad una echimosi fortunatamente leggera, la quale non impedì che la prova potesse continuare poco dopo.

Le notizie dalla Cina.

La «città santa» è presa — L'aiuto dei cristiani indigeni — La resistenza dei cinesi.

Il *Daily Mail* ha da Shanghai 21:

Allorchè gli alleati entrarono nella città interna di Pekino s'impegnò un combattimento violento.

Finalmente gli alleati poterono aprire con la dinamite una breccia nei bastioni della città santa alla quale diedero l'assalto. È da notare che 400 cristiani indigeni ben armati resero agli alleati ottimi servizi, in particolare per le cognizioni topografiche.

Ora le bandiere degli alleati sventolano nel palazzo imperiale.

Nelle vie il combattimento continua. I cinesi resistono ancor sempre, ostinatamente.

La vecchia strega è scomparsa.

La *Frankfurter Zeitung* riceve da Nuova York, 21:

L'inviato americano a Pekino, Conger, ha telegrafato al suo Governo che l'attuale soggiorno dell'imperatrice reggente è ignoto.

Si tenta una riscossa — Le «bandiere nere» — Le responsabilità della Corte — Gli europei compravano le munizioni... dai cinesi!

Il *Times* ha da Hong-Kong 21:

Linyi con 3500 delle bandiere nere è in marcia per Pekino. Lungo la strada furono affissi dei manifesti eccitanti allo sterminio degli stranieri; soldati e popolazioni indigeni distruggono le proprietà dei missionari.

— Risulta oramai provato da documenti intercettati, che di tutto quanto è avvenuto in Cina è responsabile il Governo, il quale armò i *boxers* e li istigò alla guerra di sterminio.

— Si è saputo dagli europei liberati che le Legazioni poterono prolungare la loro difesa, comprando le munizioni dai cinesi stessi!!!

La spedizione italiana.

Roma 22. — Notizie alla Consulta recano che la spedizione italiana da Hong-Kong, dove dovette fermarsi per il rifornimento, riparte domani.

Per la IV Esposizione Internazionale in Venezia.

Venezia, città meravigliosa, della quale ogni italiano deve avere l'orgoglio delle tradizioni gloriose ed ogni animo aperto agli splendori della natura e dell'arte deve sentire la poesia della bellezza immortale, nel venturo anno aprirà la sua quarta Esposizione internazionale d'arte.

La prima idea fu di un civico amministratore artista, il Selvatico; a tutto diede, con fine intelletto e con zelo amoroso, organizzazione sapiente Antonio Fradeletto, nome caro a quanti pregiano le virtù dell'ingegno e quelle del cuore.

Oggi pubblichiamo la bella *circolare*, inspirata a criteri saggi e moderni, e tutta vibrante di convinzione sincera, diretta agli artisti italiani. In altro numero daremo notizie sul regolamento generale, intanto esprimiamo il desiderio che a Venezia, ormai divenuta la Monaco italiana, il Friuli largamente e nobilmente concorra con i propri artisti valenti, e che nella quarta, come nelle precedenti due esposizioni, Udine trovi di che arricchire la propria giovane e già pregievolissima Galleria Marangoni.

Ecco la circolare

Agli artisti italiani.

«Abbiamo l'onore di rimettervi il regolamento della quarta Esposizione Internazionale d'arte della città di Venezia, sul quale richiamiamo tutta la vostra attenzione.

«Vi è noto, per quanto possa dolervene, che la Mostra italiana di Belle Arti nel convegno universale di Parigi, non è riuscita così felicemente come un paese quale il nostro, circondato ancora di diffidenze ostili o di tiepidi amori, doveva desiderare e volere, nel cospetto di tutto il mondo civile. Non che manchino nella Mostra parigina le opere di pregio singolare, ma sembrano farvi difetto quella lucida consapevolezza dei mezzi e dei fini, quell'espansione di energie ricercatrici, quella fervida vena collettiva, che attestano della vitalità progrediente di un popolo. Essa direbbesi piuttosto un'antologia di valori sparsi, che non la sintesi dell'anima italiana — una e multipla — riflessa nelle immagini del Bello.

«Ora sarebbe proposito e speranza dell'Esposizione di Venezia di poter colmare questa lacuna.

«Voi sapete che noi mirammo costantemente a promuovere il perfezionamento concettuale e tecnico dell'Arte nostra. Per questo, abbiamo combattuto le forme invadenti della volgarità, abbiamo procurato di escludere il *troppo* ed il *vano* che ingombrano abitualmente le Esposizioni, abbiamo prescritto alle nostre giurie la più guardinga severità di scelta; sopra tutto ci siamo prefissi di togliere la produzione nazionale alla clausura cui pareva condannata, per indurla a misurarsi con le manifestazioni più originali dell'Arte forestiera. E ci sia consentito di rammentarvi — con orgoglio misto di qualche malinconia — come Venezia abbia rivelato per la prima volta al pubblico italiano nomi, concezioni, avviamenti, che do-

vevano raccogliere altrove l'unanime suffragio negato sfortunatamente alle opere nostre.

« Mentre, però, abbiamo sostenuto e propugnato sempre la necessità di un assiduo commercio spirituale con gli altri popoli, più progrediti nelle ricerche dell'espressione e della tecnica, riconoscemmo pure che questo studio consapevole d'integrazione doveva conciliarsi col rispetto alle doti spontanee della razza. L'Arte italiana (noi pensiamo) va bensì penetrata da un alito di maggiore intimità, ampliata ne' suoi confini, educata a sensi modernamente liberi, illuminata e sorretta da una cultura più vasta; ma nessuno può desiderare che, presumendo di affinarsi, essa si snaturi, e che dalle angustie dell'isolamento venga trascinata nelle servilità dell'imitazione.

« I promotori della Mostra di Venezia intendono pertanto di ricercare e raccogliere gli elementi più vitali del genio paesano; di stimolarli all'azione; di porre in equo rilievo ciò di cui l'Arte nostra è organicamente capace; di sollecitare i grandi centri naturali e storici in cui essa tradizionalmente si esplicò, a riaffermarsi nella pertinace e forse incancellabile varietà delle loro attitudini e dei loro caratteri.

« Venezia confida che tutte le nobili forze disseminate nel paese nostro rispondano degnamente al suo invito. Essi si rivolge agli artisti giovani, affinchè portino in questa gara la loro fresca indipendenza di concetti e di forme; si rivolge agli artisti provetti, affinchè non disdegnino di cimentarvisi con quel caldo proposito di elevazione e di rinnovamento a cui nessuna attività della vita e dello spirito può ormai sottrarsi, senza che la colgano i torpori d'una vecchiaia precoce.

« Il motto della nostra impresa è sempre eguale: per l'Arte e per la Patria. A Voi l'assecondarci, se ce ne stimate meritevoli.

Firmati: Il sindaco di Venezia, presidente dell'Esposizione: A. Grimani — Il segretario generale: A. Fradeletto.

Un altro disastro evitato.

L'altro giorno un grave accidente ferroviario fu, per vero miracolo, evitato nella stazione di Pontedecimo — linea Alessandria-Genova.

Il treno n. 1751 trasportante truppe tedesche e materiale da guerra, provenienti dalla Germania per la via di Milano e diretti a Genova ove si imbarcano per la Cina, giungeva verso le 14 e mezza nella stazione di Pontedecimo, avendo percorso la vecchia linea dei Giovi.

Già stava predisponendosi alla partenza allorchè alle 14.38, e cioè con 15 minuti di anticipo sull'orario arrivava a tutta velocità il treno merci n. 1755 proveniente pure da Busalla e quindi dalla forte discesa della Galleria dei Giovi.

Già questo stava per essere immesso nel binario sul quale trovavasi fermo il treno trasportante le truppe tedesche; non mancavano che pochi metri da percorrersi e un grave disastro si avrebbe purtroppo dovuto deplorare qualche secondo dopo.

Fortunatamente si accorse del gravissimo pericolo il deviatore Michelangelo Garalla; senza perdere il suo sangue freddo egli precipitò sull'eccentrico (leva), e dispose lo scambio in modo da immettere il treno 1755 sull'unico binario libero, il terzo, e così l'immane disastro fu evitato.

È stata aperta un'inchiesta.

Ferocissima rissa fra italiani e francesi.

A Saint-Denis (Francia) l'altra notte, mentre alcuni gruppi di operai rincasavano da una festa che aveva avuto nel sobborgo, e parecchi italiani cantavano le canzoni del loro paese, alcuni operai francesi si avvicinarono provocandoli.

Dalle parole si venne ai fatti; la rissa si cangiò in battaglia a coltellate ed a rivoltellate e durò venti minuti.

Vi parteciparono non meno di sessanta persone.

Si annunzia che trenta di esse sono ferite, di cui sette gravemente.

Un italiano, certo Reale Pasquale, fu colpito da una palla nella testa.

Gli altri feriti sono francesi. Si sa che è pure ferita gravemente al ventre certa Costanza Grazier.

Venne arrestato il vetraio Luigi Vagner, ventiduenne, il quale avrebbe provocato gli italiani ferendo il Reale ed altri.

Si è iniziata una inchiesta.

La polizia prese pure grandi precauzioni perchè si temono nuove risse.

PROVINCIA

A Codroipo i giorni 2-3-4 settembre.

Nella nostra Provincia riescono sempre le Mostre agricole che, secondo gli svariati prodotti, si tengono in varie stagioni e varie località. Anni fa l'egregio signor Moro, attuale sindaco di Codroipo, faceva domanda agli organizzatori delle gare di emulazione fra contadini se fosse stato conciliabile un tal genere di esposizione anche per Codroipo. Gli venne osservato che quale sede per le gare di esposizione fra contadini è opportuno un piccolo centro agricolo e segnatamente in una plaga che offra le grandi varietà di colture.

Così è. E lo stesso sig. Moro conveniva che nel caso si avesse a tenere una gara di emulazione in que' Comuni che hanno per centro Codroipo avrebbe avuta sede più confacente a Passariano (Rivolto) che a Codroipo.

Da allora rimase però sempre il proposito nel sig. Moro di promuovere, nel Comune ove ha tanti interessi, tanti ricordi e tanti affetti, una festività agricola, seria, e tale da richiamare il concorso de' più appassionati provinciali ed anche fuori Provincia.

Coll'istituzione del Circolo agricolo, Codroipo [illegible] forze e intelligenze e senza far torto ad alcuno colla omissione di nomi, ci limitiamo ad accennare all'attività sempre straordinaria e pronta e vivace e intelligente del dottor Luciano Ciani, veterinario condotto consorziale.

*

Il Distretto di Codroipo ebbe sempre appassionatissimi allevatori di bestiame, e nelle esposizioni relativamente lontane di Udine, Latisana, Palmanova, Spilimbergo, ed altre, il nome di allevatori di Codroipo, Sedegliano, Varmo, Bertiolo, Rivolto riuscì confortato da plauso ripetuto per la loro abilità ed intelligenza razionale nella buona produzione del bestiame bovino. I nomi dei Billia, Marzona, Rinaldi, Manin, Someda, Colloredo, Canciani, Mainardis, Stroili, non sono i soli che dovremmo ricordare.

L'importanza del mercato di Codroipo, al quale convengono non bestiami di sola determinata età, ma allievi, animali di vita, animali da carne, oltre alle buone riproduttrici, emerge costantemente e richiama sempre e il venditore e i compratori.

Il Circolo di Codroipo, ad altre utili, pratiche e lodate iniziative, pose innanzi con felicissima idea la mostra di bestiame bovino, e, prendendo Codroipo centro, oltrechè sede, ammise tutti i distretti confinanti con quello di Codroipo, e quindi Palmanova, Udine, S. Daniele, Spilimbergo, S. Vito al Tagliamento, Latisana.

*

E la sera del giorno 2 settembre cominceranno ad affluire a Codroipo gli allevatori di bestiame con scelti capi per la gran giornata del 3, e nel giorno 4 si farà la rivista di animali premiati con la relativa distribuzione dei premi.

Il programma, assai razionalmente compilato dal Comitato — il sig. dott. Ciani fece invero uno studio in proposito — ed approvato dal R. Ministero, e dalla Deputazione Prov., ebbe in questi giorni una opportunissima aggiunta. Vengono compresi anche i riproduttori di età inferiori ai 12 mesi; così si favorisce anche quell'allevatore che forse non intende conservare nella propria stalla qualche riproduttore maschio da destinarsi alla monta.

E insistiamo su questo particolare, perchè ormai alle esposizioni che si tengono in provincia si associano i buoni affari, e, se non nel giorno della mostra, nel domani o dopo, vengono concluse delle vendite a prezzi rimuneratori. Tanto più che a Codroipo sono tanto facili gli accessi colla ferrovia, certo non mancheranno anche gli acquirenti da altre provincie e già di taluno è annunciato l'arrivo.

Dunque a Codroipo, ai primi di settembre.

Il Comitato, che di ogni cosa si occupa alacremente, ha nominato i signori giurati. Scelse allevatori e tecnici tutti indistintamente fuori dei distretti di Udine, S. Daniele, Spilimbergo, S. Vito, Latisana, Palmanova e capitanati dall'egregio sig. Faelli, si avranno degli appassionati e competenti giudici fra gli allevatori dei distretti di Maniago, Pordenone, Sacile, Conegliano, Cividale, ecc.

*

Sollecitino ora gli allevatori ad iscriversi, perchè il Comitato predisporrà pel ricovero e foraggio degli animali che giungano il giorno 2, precedente alla mostra.

Il Comitato di Palmanova della "Dante Alighieri,,

Abbiamo sott'occhio l'opuscoletto — edito elegantemente coi tipi L. Colussi di Palmanova — che reca il resoconto annuale del Comitato di Palmanova della « Dante Alighieri », nonchè l'elenco dei soci e una bellissima rappresentazione grafica, per scale proporzionali, del grado di estensione della lingua italiana — in confronto delle altre europee — nei secoli XV, XVI, XVII, XVIII, e XIX.

*

Ci piace riportare integralmente il resoconto:

« La vostra Presidenza è lieta di potervi ripetere che anche quest'anno il nostro Comitato segnò un reale progresso nella sua attività.

L'idea da noi tenacemente propugnata da anni, della partecipazione dei Municipi al nostro sodalizio, sortì il desiderato effetto non soltanto in questo distretto, ma pure nelle altre parti del Friuli. Noi contiamo di già dieci Municipi fra i soci ordinari e due fra i perpetui, ed abbiamo l'assicurazione di altre prossime adesioni.

La rappresentazione data nel nostro Teatro dai filodrammatici nostri fratelli di Trieste, è riuscita sotto ogni riguardo superiore ad ogni previsione.

Non abbiamo lasciato passare nessuna occasione senza dimostrare il sentimento di solidarietà che ci unisce agli Italiani che vivono dentro e fuori dei confini del Regno.

Uomini illustri nelle lettere, nelle scienze e nella politica ci confortarono con i loro scritti a proseguire animosi un'opera che darà ai nostri figli gloria e ricchezza.

E noi possiamo ormai affermare con animo soddisfatto che nella nostra regione ha fatto rapidi ed insperati progressi il convincimento che la lotta incruenta per la difesa e diffusione della lingua vale molto più delle brutali conquiste col mezzo delle armi, poichè la lingua, riassumendo la vita di un popolo in ogni sua manifestazione, con la comunione delle parole crea comunione di pensieri, di sentimenti, e di interessi.

L'Inghilterra poi, prima fra le nazioni, insegnò che imporre la propria lingua è imporre le proprie aspirazioni umanitarie, letterarie, politiche ed economiche. E, per darvi un'idea dei meravigliosi progressi che su questo campo essa ha compiuti, accennerò solamente al fatto che nel XV secolo non erano che quattro milioni le persone che parlavano l'inglese, mentre oggi sono salite a cento e sedici.

Nella scala della diffusione delle lingue l'Italia occupa il gradino più basso, poichè sono poco più di trentaquattro milioni quelli che parlano l'italiano.

Ora di fronte ai nemici che non solo al di fuori ma per dentro i confini della Patria, ci minacciano e ci combattono con una propaganda di ogni giorno e di ogni ora, urge pensare alle ragioni supreme che esigono una comunione di sforzi.

« Il terreno della difesa della lingua nazionale dovrebbe essere come la zona sacra di Delfo dove le guerre cessavano ed amici ed avversari si univano nell'amore della gloria e della patria ».

Palmanova, luglio 1900.

Firmati: Il Presidente: dott. S. Bortolotti — Il Segretario: Amedeo Ronconi.

*

Il Comitato di Palmanova della « Dante Alighieri » è certamente uno dei più proficuamente operosi.

Posta a un chilometro dal confine, che « corre fra i campi segnato qua e là da *mal oneste* pietre », Palmanova ha la coscienza della sua alta missione patriottica, e nobilmente la adempie.

All'egregio Comitato, con tanto fervore di fede sincera presieduto dal dottor Stefano Bortolotti, sinceri rallegramenti ed augurî.

Cane idrofobo? La mattina di sabato a Flaibano, una ragazza d'anni 9, figlia del consigliere comunale sig. Giovanni Del Degan, venne morsicata da un cane proveniente da S. Odorico, che, poco dopo, entrato nel cortile del sig. Riccardo Petrassini, nel dubbio potesse essere rabbioso, fu da questi ucciso con un colpo di fucile.

Dubitasi che quel cane, che dicesi essere di proprietà d'un signore di Rivis al Tagliamento, abbia morsicato altri cani.

La fanciulla venne prontamente inviata all'Ospedale di S. Daniele, ove il medico dott. Sachs, le cauterizzò la ferita. La testa del cane, venne, d'ordine del sindaco e dietro il parere del medico, inviata all'Istituto antirabbico di Milano pel relativo esame.

La sagra di Tricesimo rimandata. Ci scrivono da Tricesimo che la sagra di S. Filomena che doveva aver luogo domenica prossima venne rimandata, in causa del lutto nazionale, ad una domenica da destinarsi del prossimo settembre.

Gite di piacere a S. Giorgio di Nogaro. Domenica 26 corr., in occasione delle feste che si daranno in S. Giorgio di Nogaro, la Società Veneta ha disposto che vengano effettuati due treni di ritorno cioè uno che parte da quel paese per Udine alle ore 23.30 ed un altro per Portogruaro alle ore 23.35.

In detto giorno verranno pure distribuiti dalle stazioni sottoindicate biglietti di andata-ritorno, ai seguenti prezzi:

Udine	II classe	L. 2.10	III classe	L.	1.40
Risano	„	„ 1.50	„	„	1.00
S. Maria	„	„ 1.20	„	„	0.80
Palmanova	„	„ 1.00	„	„	0.70
Mussana	„	„ 0.70	„	„	0.50
Palazzolo	„	„ 0.90	„	„	0.70
Latisana	„	„ 1.50	„	„	1.00
Fossalta	„	„ 1.80	„	„	1.20
Portogruaro	„	„ 2.10	„	„	1.40

Verrà pure effettuato un altro treno straordinario sulla linea Cervignano il quale partirà alle ore 23.40.

I biglietti saranno validi sino al primo treno in partenza da S. Giorgio del giorno di lunedì 27 corr.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Arresti misteriosi — Anarchico?

Gorizia 22 — La scorsa settimana un tavoleggiante regnicolo, Ernesto Garbin, da Padova, addetto alla trattoria Dreher, riceveva mandato di comparizione dal locale Capitanato, sezione di p. s. Il Garbin non obbedì a quell'ordine e prese il largo, dimenticando di consegnare al proprietario del locale l'incasso della giornata.

Si recò nel vicino Regno e per qualche giorno trovò occupazione ad Udine. Volendo ritornare a Gorizia, si recò in ferrovia a Mossa e di là se ne venne in vettura. Giunse lunedì nel pomeriggio, andò all'Esposizione e quindi da Dreher.

Alle 4 di stamane, mentre usciva dal caffè Schwarz, fu adocchiato dalle guardie che lo arrestarono.

Stamane alle 8 subì un lungo interrogatorio alla Polizia e quindi, fu portato alle carceri.

Nulla si può sapere sul motivo di tale arresto, mantenendosi da parte dell'autorità il più assoluto segreto. Ma tutto lascia supporre che il Garbin sia sospettato di essere anarchico.

Un suo compagno, pure regnicolo, venne del pari tradotto alle carceri, e stamane fu minutamente interrogato.

UDINE

Un indirizzo delle donne udinesi alla Regina madre.

Per iniziativa di alcune signore, nell'occasione del trigesimo della morte del compianto Re Umberto I, verrà presentata alla Regina Margherita un indirizzo delle donne udinesi, con le firme raccolte in apposito album.

Apposita Commissione è incaricata di recarsi nelle famiglie a raccogliere le adesioni — Chi può dubitare che queste saranno numerose, e che la manifestazione gentile riuscirà degna del patriotismo delle donne udinesi?

SOCIETA' OPERAIA GENERALE.

Il Consiglio della Società operaia è convocato in seduta per domani venerdì alle ore 8 e mezza pom. per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Rinuncia del Presidente;
2. Rendiconto del mese di luglio;
3. Comunicazioni della Direzione;
4. Soci nuovi.

Sappiamo che il presidente sig. Leo-

---

(13) APPENDICE DEL *FRIULI*

IL POZZO

ROMANZO

DI

ALCIBIADE BIFFI

Rialzando la testa, le corse l'occhio all'inginocchiatoio. Quante volte aveva voluto distruggere quell'unica prova della sua colpa che riposava là dentro ignorata, ma che un caso avrebbe potuto mettere alla luce! Come aveva trepidato di paura ogni volta che Paolo vi si era avvicinato! Eppure non aveva mai avuto il coraggio di riaprir quel cassetto; lo spettro dell'Oneta pareva sorgere e difenderlo. Ma bisognava distruggere quel portafogli e le carte che conteneva.

Dalla bottega salivano le voci aspre dei facchini e il rotolio fragoroso delle botti vuote. Carmela era impossibile che salisse, essendo occupata.

Un'occasione migliore non sarebbe mai più venuta.

Si decise. S'avvicinò trepidante all'inginocchiatoio, s'abbassò quasi a terra e tirò il cassetto. Frugò nelle mille cose disparate racchiusevi, finchè quando sentì sotto le dita la pelle morbida del portafogli, lo prese e rinchiuse in fretta.

Cominciò coll'abbruciare alla fiamma d'un cerino il pezzo da due lire.

Era spaventosa, Giulia, a vedersi pallida, cogli occhi duri e iniettati di sangue come se stesse commettendo un delitto.

Vi erano parecchie ricevute; le abbruciò in fascio. V'era pure una lettera. Un senso di curiosità la fece arrestare sul punto d'accostarle il fiammifero, e una battaglia s'impegnò nell'animo suo fra opposti sentimenti. Doveva leggere? Doveva abbassarsi fino a curiosare negli affari degli altri? Doveva contaminare quelle reliquie d'un morto?

Ma un demonio la tentava. La scrittura della lettera era sottile ed elegante, d'una donna sicuramente.

Oneta aveva avute molte relazioni amorose; ella presumeva di conoscerle tutte, ma quale ricordava quella lettera? Perchè la teneva in tasca? Voleva dunque ancor bene a quella donna?

Sotto il dominio d'una gelosia strana, non esitò e lesse:

"Mario mio, è dunque vero quello che mi riferì per tuo conto G...? È dunque vera la mia disgrazia? Non m'ami più? Non verrai più in casa mia? Deve svanire per sempre il vago sogno della mia gioventù? Ah, Mario, credimi, è colla disperazione che ti scrivo; coloro che m'hanno calunniata presso di te non sapevano il male che facevano; essi m'hanno rapito il mio unico bene, l'unico scopo della mia vita... E tu hai potuto credere così leggermente? Ah, tu non m'hai amata giammai!..."

La lettera continuava su questo tenore. La divorò in un momento. Il cuore le batteva forte, un'immensa pietà la prendeva per quella fanciulla abbandonata per un sospetto e che pareva averne sofferto tanto. Forse ancora ne soffriva, e in quel momento forse piangeva la misteriosa sparizione di quell'uomo immemore dell'affronto fattole, con quello slancio di cuore e quell'abnegazione di cui sono solo capaci le donne.

Sentì d'amar quell'incognita come una sorella di sventura, d'esser capace d'ogni cosa per alleviarle quel dolore che scaturiva tanto sincero dalla lettera, e l'altro maggiore ancora.

Quel brano di romanzo gettato dal caso nella sua vita, quel dolore caduto in mezzo ai suoi dolori, le risvegliava i sentimenti migliori, soffocati sotto i traviamenti dello spirito.

La scrivente si chiamava Elisa e la lettera era datata da un anno. Era quindi cosa relativamente fresca. Ma chi era quella Elisa? Riandava colla mente tutte le avventure raccontatele da Mario, ma non una ne trovava che somigliasse appena a quella.

Il nome poi le era nuovo affatto.

Perchè le aveva nascosto quella relazione? E sì che non doveva essere un amorazzo presto dimenticato. Le aveva narrato persino le relazioni più vergognose. Perchè si era trattenuto a quella, che sembrava purissima?

Era rammarico d'avervi fatto cattiva figura, rimorso d'una azione cattiva, oppure rimpianto d'una felicità perduta, unito al rancore d'essere stato ingannato? O era perchè amava sempre quella fanciulla, e gli ripugnava abbandonarla alle critiche e ai commenti d'una estranea?

Giulia si fermò su quest'ultima ipotesi. Sì, egli l'aveva amata sempre; quella riservatezza, quel tener sempre la lettera in tasca, lo diceva chiaro. E allora lei, Giulia, che cosa era stata per quell'uomo? Poteva averla amata col pensiero in un'altra donna? Oppure aveva preso lei per distrazione, per dimenticare? Che parte rappresentava in quel dramma?

Al crollo di quell'ultima credenza, cioè di essere stata almeno amata potentemente dall'uomo per cui tanto soffriva, sentì al cuore un freddo intenso, come se un gran vuoto vi si fosse formato. Un sorriso doloroso di scherno le contrasse le labbra, un impeto di ribellione le fece gualcire nelle mani la lettera; ma un sussulto interno la salvò quella volta dalla crisi imminente; chinò il capo dolorosamente e mormorò:

« Mi meritò anche questa! »

Udì una carrozza fermarsi davanti all'osteria, e, corsa alla finestra, vide Paolo discenderne lesto. Rimise in fretta la lettera nel portafogli, e, temendo di non essere in tempo a nasconderla altrove, se la cacciò in seno; poi disperse col piede la cenere delle carte abbruciate e corse incontro al marito a braccia aperte, come ad un salvatore

(Continua).

nardo Rizzani è stato officiato dalla Direzione perchè receda dalla presa deliberazione, ma non si ottenne lo scopo. Il sig. Rizzani, pur dimostrandosi oltremodo affezionato ai colleghi ed al Sodalizio, oppone le imperiose necessità dei suoi gravi impegni, di lavori assunti, i quali lo terrebbero quasi sempre lontano dalla città.

Circolo Filarmonico "G. Verdi,,

Ecco la circolare d'invito diramata ai Soci per il trattenimento di questa sera:

« Dopo un periodo di tempo abbastanza lungo, la Direzione ha il piacere di annunciarle che riapre le sale del Circolo ai Soci con un grande Concerto nella sera di Giovedì 23 Agosto alle ore 9.

La ragione per cui non si potè dare in questo frattempo alcun trattenimento si fu quella del completamento dei lavori nei nostri locali. Ora, che sono ultimati, la Direzione, nell'invitare i Soci, spera che numerosi onoreranno di loro presenza i locali del Circolo.

Al concerto parteciperà anche il tenore concittadino sig. Visentini che, con atto squisitamente gentile, aderì alla domanda della Direzione.

Aggradisca, egregio consocio, i sensi della nostra distinta stima ».

Ed ecco il programma del geniale trattenimento:

1. G. Verdi — Barcarola nell'opera " I Vespri Siciliani „ per orchestra.
2. a) G. Verdi — Minuetto atto III nell'op. " Falstaff „ per orchestra — b) L. Ganne — Arlequinade, pizzicato a soli archi.
3. a) G. Puccini — Romanza nell'op. " Tosca „ per tenore sig. Visentini — b) G. Puccini — Presentazione di Mimì nell'opera " Bohème „ per tenore sig. Visentini.
4. A. Catalani — Danza delle Ondine nell'opera " Loreley „ per orchestra.
5. G. Verdi — Romanza nell'opera « La Forza del Destino » per tenore sig. Visentini.
6. G. Verdi — Grande pot-pourri nell'opera " Rigoletto „ per orchestra.

L'orchestra, al completo, sarà diretta dall'esimio maestro Giacomo Verza.

Concorsi ad impieghi. E' aperto un concorso per esami pel conferimento dei seguenti uffici nel personale degli economati dei benefici vacanti:

Cinque posti di vicesegretario nella carriera amministrativa, stipendio lire 2000. Otto posti di vicesegretario nella carriera di ragioneria, stipendio lire 1500. Otto posti di ufficiale d'ordine, stipendio lire 1400.

Ove durante gli anni 1900, 1901 e 1902 si rendessero vacanti altri dei posti sopraccennati vi saranno nominati coloro i quali, dopo quelli che vinsero il concorso, riporteranno maggior numero di punti.

Il *Bollettino di grazia e giustizia* pubblica le modalità del concorso.

Legato Bartolini. Ricordiamo nuovamente a chi ne può avere interesse, che a tutto agosto corrente è aperto, presso la locale Congregazione di carità, il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini, per l'anno scolastico 1900-1901. Detta nomina è di spettanza del Consiglio comunale.

Il Legato sussidia giovani d'ambo i sessi, nati e domiciliati in Udine, bisognevoli di assistenza pecuniaria per la loro educazione religiosa, scolastica ed artistica, o pel loro collocamento in qualche Istituto, per assoluta mancanza di mezzi di fortuna e d'industria, e riconosciuti meritevoli di tale sussidio per indole, attitudine e costumi integerrati.

La fine d'un cuoco. Giorni fa, il cuoco del sig. Carlo Burghart, certo Pilinini Tomaso, d'anni 46, abitante in via Francesco Manzica n. 23, riportava accidentalmente gravi scottature ad una mano.

Due giorni dopo, riprese il lavoro, ma forti dolori gli impedirono di continuarlo non solo, ma si dovette ricoverarlo all'Ospedale, ove poche ore dopò giunto cessava di vivere, per febbre infettiva, giusta il referto medico.

Lascia moglie e cinque figlie in tenera età.

Dal mare. Da notizie che abbiamo dall'Ospizio marino di Lido (Venezia), possiamo assicurare tutte le famiglie che hanno i loro bambini in quell'Ospizio, che tutti stanno bene.

Concerto. Questa sera alle ore 8 nella Birraria-Trattoria *«Alle Tre Torri»* in mercatovecchio, avrà luogo un concerto vocale-istrumentale con variato programma.

Monte di pietà di Udine. Martedì 28 agosto vendita dei pegni preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 30 novembre 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91.

D'affittare la casa n. 27 in via Brenari con cortile e giardino.

Un nuovo metodo per la conservazione delle uova.

Dall'Amico del Contadino:

Fra i numerosi metodi per conservare le uova, il seguente, proposto dal signor Guarini, è certamente il più comodo, il più economico, e, qualora fosse efficace, *sarebbe certo il migliore:*

Scelte le uova, queste vanno pulite con una pezzuola bagnata per levare tutte le impurità della loro superficie e subito dopo asciugate con un'altra pezzuola ben asciutta.

Si versa allora qualche goccia di *olio di lino cotto* sulla mano e si spalma regolarmente la superficie dell'uovo facendolo girare sul palmo della mano stessa in modo che nessuna parte del guscio resti asciutta, *dopo di che* si pone l'uovo sopra un'assicella per lasciarlo asciugare.

Come si vede, l'operazione non esige che qualche minuto.

Dopo due o tre giorni al più, l'olio di lino, *essenzialmente essiccativo*, si resinifica e si solidifica, formando sull'uovo una pellicola liscia e aderente che non permette il passaggio dell'aria attraverso i pori del guscio.

Non resta più che imballare le uova così preparate nel consueto modo e conservarle in locale fresco sino al momento di usarle o esportarle.

Una persona esercitata, anche un fanciullo, può preparare in un'ora con questo metodo sino a 600 uova.

Un'avvertenza che bisogna avere è di non usare nè troppo nè poco olio: nel primo caso la pellicola viene di un certo spessore, tarda quindi ad essiccare, si attacca facilmente all'assicella su cui l'uovo si pone e allorquando questo si leva la pellicola si straccia mettendo a nudo i pori, dai quali l'aria ha libero passaggio; se al contrario si usa poco olio, non si arriva a ricoprire bene e totalmente il guscio, e si ha lo stesso inconveniente.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22-8-1900	ore 9	ore 15	ore 21	23/8 ore
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	748.1	748.8	749.9	751.3
Umido relativo	66	56	81	—
Stato del cielo	misto	misto	misto	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	2
Velocità e direzione del vento	calma	1.S	1.E	cal.E
Term. centigr.	21.0	24.2	20.2	19.8

22	Temperature	massima	25.9
		minima	17.7
		minima all'aperto	16.7
23	Temperatura	minima	18.4
		minima all'aperto	17.6

Tempo probabile:

Venti deboli e vari; cielo sereno al Sud, più o meno nuvoloso altrove ma con tendenza a migliorare. Ancora pioggie o temporali al Nord e al centro.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

PROCESSO PER LESIONI.

L'arresto di tre testi.

Da tre giorni durava avanti il nostro Tribunale il processo in confronto di Antonio Duriavig, di Stregna, imputato di lesioni.

Ieri nel pomeriggio, in seguito ad incidente sollevato dal difensore, avvocato Bertacioli, vennero ritenuti falsi e reticenti i testimoni Caterina Tuftan, Teresa Budigoi, Lodovico Stringaro e Giuseppa Grisettigh.

I tre primi furono immediatamente arrestati, l'ultimo non essendovi bisogno, trovandosi già in carcere in espiazione di pena.

A seguito di ciò il processo venne rinviato a tempo indeterminato.

Pretura di Udine.

Ruolo delle cause penali che verranno trattate all'udienza di domani 24 corrente, avanti la r. Pretura del primo Mandamento di Udine:

Moro Luigia, maritata De Rubeis, di Carlo, d'anni 29, e Marra-Santi Carlotta, imputate di ingiurie e lesioni reciproche. La prima è difesa dagli avvocati Bertacioli e Doretti; l'altra dall'avv. Levi.

— Romanelli Santa e Buccino Ermellina, imputate di diffamazione a danno di Rupini Terza, dif. dall'avv. Bertacioli.

— Degano Angelo, di Pasian di Prato, imputato di ingiurie a danno di Cremese Giulio e Giuseppe, difeso dall'avv. Billia Pompeo.

— Mineo Guido, d'anni 12, da San Gottardo, imputato di furto di effetti d'oro di proprietà di Toffolutti Redenta, difeso dall'avv. Billia Pompeo.

— Venier Antonio, Miani Angelo, Tosolini Antonio, Zanier Luigi, Canevaro Felice e Riva Pietro, sono tutti imputati di contravvenzione all'art. 488 C. P.

— Modulo Vittorio e Deotti Vittorio, sono imputati di contravvenzione al regolamento di polizia urbana.

— Faelutti Enrico e Gravigi Luigi, sono imputati di schiamazzi notturni.

NOTIZIE E DISPACCI

Cose incredibili.

L'effige del Re sfregiata in una scuola.

La *Tribuna* si dice informata che nella scuola di arti e mestieri di Foligno sono stati accertati fatti gravissimi.

Alcuni allievi di quell'Istituto avrebbero sfregiati quadri, coll'effigie del Re, che si trovano in ogni aula scolastica e i professori avrebbero taciuto la cosa alla Presidenza, senza provvedere disciplinarmente.

Se non che risaputosi il fatto e compiuta una inchiesta, il Consiglio direttivo avrebbe deliberato di proporre al Ministero d'agricoltura la temporanea chiusura della scuola e il licenziamento di tutti gli insegnanti.

Ancora duelli!

Parma 22 — Per un diverbio, per futili motivi, si sono battuti oggi alla sciabola due ufficiali del 2° granatieri: i tenenti Chiericati e Bentivoglio.

Ne uscirono ambedue feriti non leggermente al capo.

Falsi monetari scoperti.

Bologna 22 — In seguito a lunghe e pazienti indagini oggi le autorità di P. S. riuscirono a scoprire una fabbrica di monete false, da 1 e da 2 lire, che andavano inondando il nostro mercato.

La fabbrica fu scoperta in casa di certo Cesari Ambrosi, ove si sequestrarono verghe di metallo, piombo, antimonio, scagliola, stampi ed arnesi necessari per la fabbricazione delle monete.

L'Ambrosi, messo alle strette confessò tutto.

E' un vecchio peccatore, quasi settantenne, già condannato a 13 anni per lo stesso reato.

Fu poi arrestato, come complice, certo Gaetano Tomba, settantenne.

Pare che siano imminenti altri arresti.

Il processo dell'assassino.

Milano 22 — Pare che il difensore ufficiale del regicida — avv. cav. Martelli — intenda domandare un breve rinvio per lo studio del processo.

Si dice però che la Corte sia poco disposta ad accordarlo, e che il processo rimarrà fissato pel 29 agosto.

Tanto il Martelli quanto il Turati riportarono dai colloqui coll'assassino sgradevole impressione: scarsa intelligenza, assenza di ogni senso morale; nessun sentimento elevato.

Nemmeno i ricordi della famiglia, delle cose presumibilmente le più care, valsero a trovare sensibilità in quel cuore.

NOTE MILITARI.

Come un reggimento di cavalleria possa guadare un fiume — Barche fatte colle lancie.

Presso Strasburgo, il 15° reggimento di dragoni di Germania ha fatto una curiosa e interessante manovra.

Si trattava di attraversare il fiume *Ill* con un nuovo sistema di barche costruite sul luogo con le lancie dei dragoni e con tela da vela impermeabile: un cavallo basta a portare il materiale per due di queste barche.

In meno di venti minuti le barche erano costruite, e in meno di un'ora e mezza, il reggimento intero, circa 900 uomini, aveva attraversato il fiume: in ogni barca prendevano posto quattro uomini, e i cavalli, tenuti per le redini seguivano a nuoto.

Un'altra manovra dello stesso genere era già stata fatta sul Reno: con quel sistema di barche due reggimenti di cavalleria avevano passato in tre ore il fiume, largo più di 600 metri.

CRONACA DELLO SPORT

Un record equestre.

Il signor Ovidio Camilotti di Sacile scommise con alcuni amici di percorrere *a cavallo* la strada Sacile Chiusaforte (235 Km.) in 48 ore.

Seguiremo l'esito della scommessa.

Agricoltura - Industria - Commercio.

Le merci italiane in Turchia.

Perchè siano ammesse in Turchia al dazio di favore dell'8 per cento *ad valorem*, le merci italiane seguenti dovranno essere accompagnate dal certificato d'origine:

Aceto — Alcool — Animali ovini e suini — Bevande spiritose — Burro naturale e artificiale — Cereali — Cordami — Cuoio e lavori di cuoio — Cuoio artificiale — Farine — Filati di cotone — Formaggi — Frutta fresca e secca d'ogni sorta — Grassi commestibili e non commestibili — Liquori — Olii d'oliva e altri olii commestibili — Pelli conciate e loro lavori — Pepe rosso — Pergamena — Saponi molli e duri — Spugne — Tessuti di cotone — Tessuti di lana — Vino.

Bollettino della Borsa

UDINE 22 Agosto 1900.

Rendita.	Ag. 21	Ag. 22
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.65	99.80
" 5 % fine mese	99.70	99.95
" 4 ½ %	109.75	108.50
Exterieure 4 % oro	72.67	72.72
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	316.50	316.—
" 3 % Italiane	301.50	301.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
" Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	507.50	507.50
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	845.—	845.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese ex coupons	1370.—	1370.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	106.—	107.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	708.	710.—
" Ferr. Medit. ex coupons	525.—	525.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	106.30	106.35
Germania "	130.80	130.70
Londra "	26.87	26.75
Austria - Corone "	110.30	110.25
Napoleoni "	21.24	21.25
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	93.85	93.85
Cambio ufficiale	106.36	106.32

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ENRICO MERCATALI, Direttore.
ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.